



Quindicinale fondato nel 1876 da Ferdinando Bocconi e Angelo Brambilla

il Bollettino

Direttore: Antonia Ronchei



Il Presidente dell'Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria

Davide Grignani, AIAF: «L'UE merita un piano strategico di ampio respiro: puntiamo alla Capital Market Union e a una Borsa Unica Europea»

di Antonia Ronchei

A preoccupare - in questa lunga fase di ripartenza - è l'incertezza degli obiettivi. I motori delle aziende hanno ripreso a girare con forza, con una fisiologica flessione dello 0,2% ad agosto, ma la visione finanziaria per q4/2021 e q1/2022 non è chiara. Perché, anche se i luoghi di aggregazione tornano a riempirsi e la campagna vaccinale va spedita, i dati sulla diffusione del Covid-19 non lasciano tranquilli. «Dopo la pandemia occorre buona gestione e fiducia nel futuro migliore: senza competenze ed educazione finanziaria sono obiettivi impossibili», dice Davide Grignani, Presidente AIAF. «Noi pubblichiamo regolarmente per i suoi soci un report che raccoglie le visioni e previsioni di un panel prestigioso di asset manager italiani ed esteri...».

In che modo la repentina evoluzione tech sta cambiando gli equilibri di investimento e il futuro economico/finanziario?
«Innovazione e digitalizzazione sono assi strategici per AIAF: spronati in tal senso anche dal nostro advisory board e dalla base dei soci, su questo fronte abbiamo intrapreso un nuovo progetto di ricerca focalizzato proprio sul rischio algoritmico. Non posso dirle altro per il momento ma abbiamo aspettative e programmi importanti». **L'AIAF financial school istituisce corsi specializzati per preparare i nuovi analisti ad affrontare gli esami per le grandi certificazioni internazionali come EFFAS (European Federation of**



Financial Analysts Societies) e ACIIA (Association of Certified International Investment Analysts): i candidati di oggi quali sfide devono affrontare in più rispetto a prima della pandemia?
«Alla nomina del nuovo consiglio, coincisa con lo scoppio della pandemia

→ segue a pag. 2

ANALISI

GERMANIA: i nuovi scenari Pennisi, Aspen Institute Italy: «Il post elezioni, le relazioni con i Paesi euroasiatici e gli affari con l'Italia (116 mld nel 2020)»

Dal risultato delle elezioni nella Repubblica Federale Tedesca dipende, in gran misura, il futuro dell'Italia. Le economie dei due Paesi sono strettamente connesse: Germania e Italia vantano una collaborazione consolidata e dinamica. Prima economia dell'UE e responsabile per circa il 30% del PIL totale dell'Eurozona, il Paese guidato per 16 anni da Angela Merkel condivide con noi una struttura che fa perno sull'industria manifatturiera e orientata all'export e su un sistema di piccole e medie imprese (Mittelstand) fortemente internazionalizzate. Dal punto di vista commerciale, l'importanza reciproca delle relazioni bilaterali è testimoniata innanzitutto dall'elevato volume dell'interscambio italo-



tedesco, che nel 2020 ha raggiunto i 116 miliardi di euro, -8,7% rispetto al 2019 a causa della crisi legata alla pandemia. Nel 2020 le esportazioni italiane verso la Germania hanno raggiunto i 55,7 miliardi di euro (circa il 12,8% delle esportazioni italiane), mentre le importazioni tedesche in Italia sono arrivate a 60,3 miliardi.

«I rapporti tra Italia e Germania restano su una nota piuttosto positiva», dice Riccardo Pennisi, analista politico dell'Aspen Institute Italy. «Che l'Italia sia governata da una coalizione che ha messo in difficoltà i partiti estremisti non può che fare piacere alle istituzioni tedesche, da sempre convinte dei benefici dei governi di coalizione tra partiti anche molto diversi. In ogni caso, Roma e Berlino sono anche divise da interessi divergenti. Per cominciare appunto dalla struttura dell'Eurozona - non è affatto detto che i socialdemocratici siano più morbidi di Angela Merkel

→ segue a pag. 4

SPORT & FINANZA
BIG DATA E PRIVACY
Performance positive per le app del fitness, mentre la scienza elabora informazioni e avanza nella ricerca
→ pag. 12

FOCUS: il PNRR e il mare
BLUE ECONOMY
Lottava potenza mondiale vale 24,3 miliardi di dollari
→ pag. 30

STILE & FINANZA
CRESCERE L'ORTOFRUTTA
Il mercato estero registra un +264 milioni dal 2020. Salvi, Presidente Fruitimprese.
«Export aumentato del 10%»
→ pag. 18

LIBRI & FINANZA
EDUCAZIONE FINANZIARIA
Tardino, ABRDN: «Ma quale rampollo da sposare! Alle ragazze bisogna insegnare a trovare il giusto consulente»
→ pag. 36

MODA & FINANZA
CROWDFUNDING
Lerro, Pres. Ass. It. Equity Crowdfunding: «50 milioni di euro raccolti, però entro l'anno si può arrivare a 200»
→ pag. 22



I timori sul fatturato frenano molti imprenditori di piccole realtà, ma scommettere sui mercati è vincente

PMI in Borsa, l'avv. Mainini: «Quotarsi conviene: ecco perché»

Pensiero contro realtà: 0-1. Questo il risultato del ragionamento sulla quotazione in Borsa delle piccole strutture imprenditoriali, che spesso sono frenate da timori risolvibili con un cambio di mentalità. «L'imprenditore pensa che la quotazione sul mercato sia un "passo più lungo della gamba", considerando il fatturato della propria azienda, ma si tratta solamente di un pregiudizio», dice Filippo Mainini avvocato dello studio Mainini & Associati.

→ segue a pag. 34

EY
Building a better working world

Come possono i servizi finanziari evolversi alla velocità richiesta dai loro clienti?

Vi affiancheremo in un processo di crescita e trasformazione, implementando tecnologie avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi personalizzati.

Reframe your future | ey.com/it/financialservices

The better the question. The better the answer. The better the world works.

COVER STORY



Photo by Gabrielle Henderson on Unsplash



Photo by Dimitri Karastelev on Unsplash



La capitalizzazione di Borsa e il flusso di dividendi di Stati Uniti e Asia parlano da soli: l'Europa non riesce ancora a trasmettere in Borsa le sue potenzialità macroeconomiche di leadership...

e il primo lockdown, ci siamo subito rimboccati le maniche muovendo su tre assi strategici di azione che coincidono con le grandi sfide dei nostri soci analisti: innovazione - digitalizzazione - trasversalità "risk based". Coerentemente a queste priorità anche AIAF Financial School ha intrapreso a marce forzate un percorso verso una nuova offerta digitale delle nostre certificazioni che, ricordo, sono riconosciute in Europa e nel mondo intero: tra esse oggi, oltre ai certificati CEFA e ACIA, abbiamo anche il nuovo certificato CESGA, focalizzato su ESG. A essi nel 2022 si aggiungeranno una serie di "short track" specialistici di produzione italiana».

Quali sono invece le conseguenze della norma sull'unbundling dei costi della ricerca contenuta in MIFID 2?

«La MIFID, con tutti i suoi pregi e difetti, rappresenta anch'essa un importante e storico passaggio del mercato del risparmio e degli investimenti. AIAF partecipa attivamente da anni cooperando con le autorità e gli operatori per migliorare

questa importante impalcatura: suggeriamo soluzioni là dove la rigidità e la complessità delle regole ci pare vadano a detrimento dell'efficienza e dell'efficacia dello strumento pur condividendone gli obiettivi ultimi».

AIAF ha presentato un paper per offrire alla Commissione Europea proposte per rivalorizzare la figura dell'analista finanziario dentro la Capital Market Union... quali sarebbero i vantaggi?

«Si è vero e l'Italia lo ha fatto insieme all'EFFAS. Abbiamo bisogno come detto di un cambio di passo della EU. Il governo Draghi e il nostro turno di presidenza in Europa rappresentano un'opportunità storica irripetibile per far sì che i parlamenti deliberino al più presto sui 16 punti previsti per la CMU (molti dei quali già adottati dalle prassi di mercato). I dettagli tecnici si possono sistemare, ma quella che occorre oggi moltissimo è la volontà politica dei 27 parlamenti di divenire veramente una grande potenza socio-economica di riferimento mondiale. Solo così anche l'analisi finanziaria e gli analisti europei avranno uno spazio professionale adeguato e riconosciuto».

Avete anche varato la sigla BUE, Borsa Unica Europea: all'interno della CMU potrebbe rappresentare uno dei pilastri per poter competere con i colossi asiatici e statunitensi?

«Esatto. La capitalizzazione di Borsa e il flusso di dividendi di Stati Uniti e Asia parlano da soli: l'Europa non riesce ancora a trasmettere in Borsa le sue potenzialità macroeconomiche di leadership mondiale per welfare, gnp, conoscenze e valori ESG. Oltre la fase della razionalizzazione e della realizzazione delle sinergie su cui ora Euronext si sta concentrando, l'Europa merita un piano strategico di ampio respiro per una Borsa unica Europea,



che abbia quelle dimensioni qualitative da leader mondiale per un'Europa veramente unita che "fa la finanza e non usa la finanza". Le imprese italiane avrebbero una chance incredibile di accedere ad analisi e investitori di scala oggi impensabile».

Uno degli ostacoli che ha tenuto lontano le PMI dalla Borsa - ne parliamo anche nel nostro servizio a pag. 34 - è il fatto che gli investitori hanno bisogno di analisi indipendenti anche sulle aziende più

piccole. E c'è chi sconsiglia alle PMI di quotarsi... che ne pensa?

«La trasversalità della presenza di analisti AIAF "risk based" è un punto centrale per le PMI italiane: la formazione di competenze finanziarie adeguate oggi non è più un'opzione ma una necessità. L'Italia è una delle maggiori piattaforme industriali del mondo: migliaia delle nostre migliori PMI potranno accedere alla quotazione nei prossimi anni a condizione che anche l'EU faccia

«
La trasversalità della presenza di analisti AIAF "risk based" è centrale per le PMI



Photo by Visual Stories || Micheile on Unsplash



Photo by Sharon McCutcheon on Unsplash



«Il tema ESG è al centro dell'attività dell'intera associazione e della scuola. Stiamo lavorando con EFFAS sui nuovi "ESG essentials", che ci auguriamo possano raggiungere un ampio bacino di utilizzatori esperti e non, abbiamo un'osservatorio AIAF ESG che sul nostro sito opera come una sorta di "open-source" sulla ampissima produzione ESG, partecipiamo

attivamente in tutti i consessi di civil societies ove le competenze di analisi finanziaria aiutano a individuare, analizzare e gestire i fondamentali impatti economico finanziari ESG. Il miglior consiglio: affidarsi ai migliori esperti ed essere sempre con lo sguardo avanti sul fronte dell'innovazione».

© **Antonia Ronchei**



rapidamente uno scatto in avanti in questo senso. È per questo che CMU e la BUE sono temi che ci stanno particolarmente a cuore, combustibile necessario perché l'analisi finanziaria si sviluppi e diffonda».

È il mese dell'educazione finanziaria: il cittadino medio pare non avere né la fiducia né la capacità tecnica di investire su orizzonti temporali di medio-lungo periodo e tende a lasciare tutto in liquidità: come intervenire?

«Un tema fondamentale, soprattutto per il meccanismo di trasmissione tra risparmio e investimenti, oggi inceppato da una "trappola della liquidità" persistente nonostante i tassi negativi. L'educazione finanziaria in Italia è tuttora largamente insufficiente: lavorare sull'educazione significa fornire strumenti necessari per avere più libertà, fare scelte più consapevoli, quindi avere più fiducia nel futuro. Per AIAF e la sua scuola questo è un valore irrinunciabile».

ESG circolarità dell'economia, decarbonizzazione...: come cambieranno i portafogli e quali consigli si possono dare oggi - che dobbiamo fare i conti con una ripartenza ancora complicata?



Photo by Owen Beard on Unsplash